



COMUNICATO STAMPA

LA CISL SCUOLA DI TERNI IN PIAZZA: “IL NOSTRO OBIETTIVO E’ LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE PRECARIO”

La **Cisl Scuola di Terni** insieme alle altre sigle sindacali di categoria e al Comitato dei Precari, scenderà in piazza lunedì 14 settembre alle ore 15.30, davanti alla Prefettura di Terni per esprimere appoggio e solidarietà al personale precario, in difesa di una scuola di qualità. La **CISL SCUOLA** con senso di responsabilità ed equilibrio ribadisce il proprio “no” ad atteggiamenti strumentali e demagogici, asserviti a logiche politiche che fanno della piazza un uso improprio strumentalizzando le difficoltà delle persone.

Dopo decenni di lavoro precario non è lecito mettere questo personale sulla strada per ovvie ragioni umane e sociali, ma anche perché a risentirne sarà certamente la qualità del servizio offerto alle nuove generazioni. Quest'anno ben 383 contratti a termine non saranno rinnovati (237 insegnanti e 146 Ata) la **CISL SCUOLA** ha poi affermato che questa “cura dimagrante comporterà mancanze di garanzie importantissime per i bambini e i ragazzi che si trovano a dover rientrare a scuola: l’apertura e la chiusura dell’edificio, la vigilanza, la sorveglianza durante le lezioni e la gestione della mensa e dei laboratori. Molte classi saranno troppo affollate per permettere un agevole apprendimento degli alunni ed un proficuo inserimento degli alunni diversamente abili e dei non italofoeni

L’obiettivo che la **Cisl Scuola** sta perseguendo è quello della stabilizzazione di tutto il personale precario. Per questo il Decreto di intervento del Governo risulta solo un riconoscimento del diritto agli ammortizzatori sociali anche al personale della scuola che finora non ha mai potuto usufruirne perché appannaggio dei lavoratori privati, e non è visto come risolutivo della questione che sta affliggendo il sistema scuola in Italia e in Umbria.

Per la scuola serve un’inversione di marcia rispetto agli investimenti e alla reale valorizzazione delle professionalità che vi operano.

Auspichiamo che anche la Regione dell’Umbria valuti l’opportunità di mettere a disposizione risorse nuove a sostegno dell’ampliamento dell’offerta formativa delle scuole oggi in grave difficoltà, attraverso l’utilizzo dei precari rimasti fuori.

In questo grave momento è auspicabile da parte di tutti coerenza e senso di responsabilità.

CISL SCUOLA dell’UMBRIA